

EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUL SISTEMA DI ISTRUZIONE

Federazione degli Studenti

Martedì 17 Ottobre 2020

Sommario

Il Benessere degli Studenti	2
La Didattica a Distanza e la Didattica Digitale Integrata	4
Lo statuto degli Studenti.....	4
Orientamento e didattica alternativa.....	5
Edilizia Scolastica	5
Biblioteche.....	5
Tavoli Regionali Operativi per la Ripartenza.....	5
Monitoraggio e pubblicità dei dati.....	6

per informazioni:

pedretti.lorenzo@virgilio.it | 366 483 1221

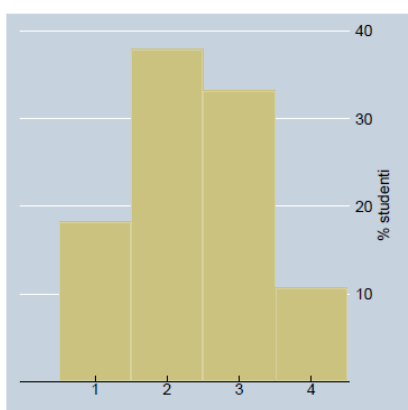
federazionedeglistudenti@gmail.com

Il Benessere degli Studenti

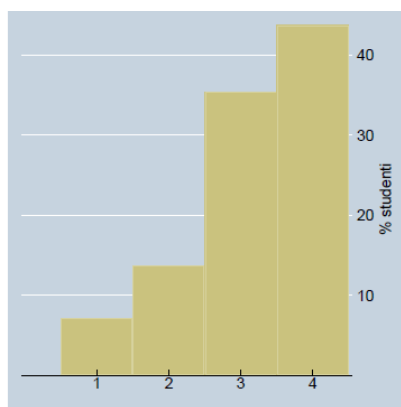
Da alcuni dati raccolti durante lo scorso anno scolastico attraverso una indagine statistica anonima che ha coinvolto 8723 studenti delle scuole secondarie di secondo grado (non selezionati casualmente e prevalentemente liceali) possiamo trarre alcune prime evidenze qualitative sugli effetti della pandemia e della prosecuzione delle attività didattiche da remoto sul benessere degli studenti. *È stata trasmessa alla Commissione anche la relazione completa della ricerca con focus regionali.*

Risulta interessante analizzare la scelta (volontaria o forzata, i.e. mancanza di dispositivi) dello studente di seguire o meno l'attività didattica a distanza. In particolare, si osserva che gli studenti che inseriscono nel questionario le lezioni in diretta fra le (due) principali modalità di lezione dichiarano di stare seguendo con una frequenza maggiore di circa 12.5 punti percentuali rispetto agli studenti che hanno selezionato altre modalità (99.17% vs. 86.71%).

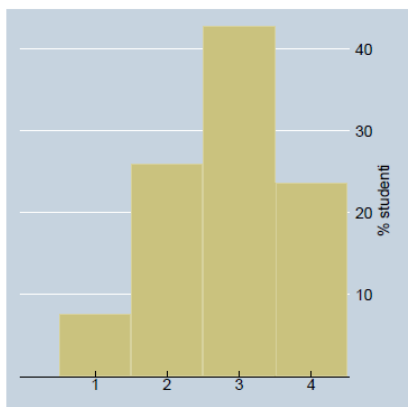
Si propone di seguito in forma grafica una valutazione su una scala 1-4 di alcuni aspetti legati alla socialità e al supporto allo studio, vale a dire il sostegno che gli studenti ricevono dalle famiglie, dai docenti e dall'ambiente. La figura risulta auto esplicativa, si aggiungono solo alcune note interpretative: avendo posto la serie di domande una di seguito all'altra, nel rispondere lo studente potrebbe essere stato condizionato dalle risposte date alle domande precedenti. Il dato che desta maggior preoccupazione è quello riferito all'attenzione della scuola ad aspetti legati alla socialità: la maggior parte degli studenti ha espresso valutazione negativa (voti 1 e 2 su una scala da 1 a 4), tant'è vero che la moda è 2.



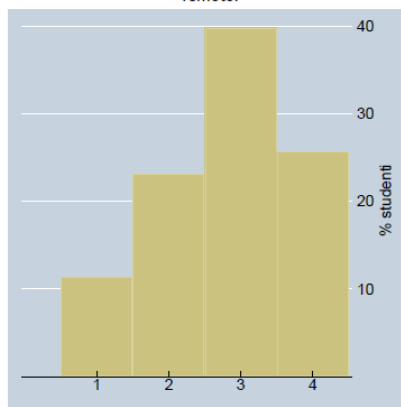
(a) Attenzione della scuola ad aspetti legati alla socialità.



(b) Supporto della famiglia nel seguire le lezioni da remoto.



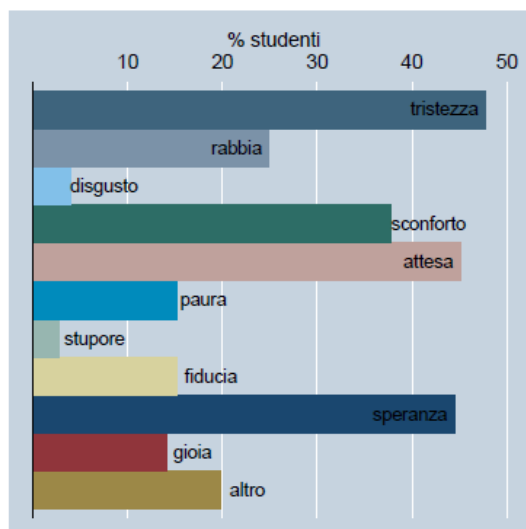
(c) Supporto dei docenti nel seguire le lezioni da remoto.



(d) Influenza positiva dell'ambiente in cui si studia.

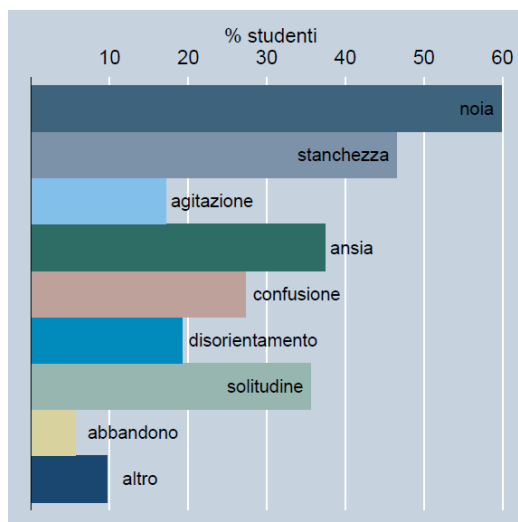
Passando pertanto all'analisi delle emozioni provate dagli studenti nei tre giorni antecedenti alla compilazione del questionario (si potevano selezionare da una a tre risposte), sono prevalenti la tristezza (47.72% di studenti, con un possibile *bias*, traducibile in una sovrastima, dovuto alla prima posizione nella lista), l'attesa (45.06%)

e la speranza (44.49%). Nella figura seguente sono riportate tutte le opzioni, nell'ordine in cui sono state poste agli studenti:



Analisi bi-variate portano a evidenziare che sconforto e gioia dipendono dalla classe frequentata: la percentuale di selezioni di *sconforto* aumenta all'aumentare della classe, per le selezioni di *gioia* viceversa. Si osserva altresì che rabbia, sconforto e speranza dipendono dall'attenzione della scuola ad aspetti legati alla socialità: le prime due dimensioni negativamente, l'ultima positivamente.

Altro interessante aspetto da analizzare è costituito dalle sensazioni negative provate dagli studenti nei tre giorni antecedenti alla compilazione del questionario (si potevano selezionare da una a tre risposte), sono prevalenti la noia (59.82% di studenti, con una possibile sovrastima dovuta alla prima posizione in lista), la stanchezza (46.49%, si evidenzia ancora il rischio di *bias*), l'ansia (37.44%) e la solitudine (35.58%). Nella seguente figura sono riportate tutte le opzioni, nell'ordine in cui sono state poste agli studenti:



I dati relativi a confusione e disorientamento presentano un picco nelle frequenze riferite alle classi quinte (rispettivamente 31% e 29%) ciò necessita di ulteriore approfondimento ma non è difficile ipotizzare una associazione con le ridotte attività di orientamento e le modalità di svolgimento dell'Esame di Stato (al momento della somministrazione del questionario non ancora definite). Con riferimento a quest'ultimo elemento giova evidenziare la necessità di iniziare fin da subito a comprendere come strutturare le prove dell'Esame di Stato, coinvolgendo tutte le parti coinvolte, in corrispondenza di diversi possibili scenari di evoluzione dell'epidemia al fine di evitare di emanare ritardi nell'emanazione delle necessarie disposizioni. A

tal riguardo siamo a disposizione per fornire tutta la documentazione già elaborata nel corso dello scorso anno scolastico e nuove proposte per il corrente.

Dette conclusioni non sono da considerarsi evidenze scientifiche e sono relative all'anno scolastico 2019-20, tuttavia possono essere utilizzate come benchmark per il corrente anno scolastico e suggeriscono di approfondire i risultati emersi.

Si ritiene inoltre che, vista la mancanza o la limitatezza di momenti di socialità sia nelle regioni in cui l'attività didattica prosegue a distanza sia nelle aree in cui prosegue di fatto in modalità *blended*, bisogna quanto più possibile incentivare la prosecuzione a distanza di attività curricolari ed extra curricolari integrative, così come di servizi di sostegno e assistenza psicologica.

La Didattica a Distanza e la Didattica Digitale Integrata

La didattica digitale integrata ripropone nuovamente questioni emerse lo scorso anno con la prosecuzione a distanza delle attività scolastiche. Nello specifico le linee guida emanate dal Ministero dell'Istruzione giustamente rimandano all'autonomia decisionale delle singole scuole necessaria per garantire flessibilità in questo periodo, ma al contempo non fissano alcun benchmark su diverse questioni. Ciò risulta, in base alle informazioni da noi acquisite, in un'aderenza per molti aspetti allo status quo precedente alla scorsa primavera. A titolo esemplificativo e non esaustivo le linee guida prevedono che le singole Istituzioni devono aver cura di prevedere pause fra una lezione e la successiva (affermando quindi, accanto al diritto alla connessione, il diritto alla disconnessione), tuttavia non si cita mai alcun riferimento sulla durata di detta pausa di fondamentale importanza per docenti e studenti che sono di fatto videoterminalisti; al contempo si prevede la presenza sia di attività didattiche sincrone che asincrone, tuttavia tale previsione generale non tiene conto del sostanziale cambiamento introdotto dallo svolgimento da remoto delle attività. In particolare, una criticità riguarda la distribuzione del monte orario di ciascuna disciplina: se in presenza la definizione delle ore di lezione fisica è sufficiente, da remoto risulterebbe più opportuno stabilire anche un monte ore studio complessivo settimanale (simile in ragionamento con quanto fatto negli Atenei con il sistema dei CFU).

Lo statuto degli Studenti

Si ritiene di ribadire il ruolo costruttivo della rappresentanza studentesca, anche e soprattutto ai livelli di classe e di istituto, nella condivisione con il corpo docente e con il dirigente scolastico delle modalità e dei tempi con cui vengono svolte lezioni e verifiche degli apprendimenti. Risulta fondamentale prevedere risorse specifiche e strumentazione idonea (in grado di garantire riservatezza delle votazioni e sicurezza delle riunioni) a consentire lo svolgimento di Assemblee di Istituto e Comitati studenteschi. Non sono difatti accettabili ulteriori sacrifici in termini di rappresentanza e partecipazione rispetto a quanti già compiuti nell'ultima parte dello scorso anno scolastico e in alcune scuole con lo svolgimento delle elezioni degli Organi Collegiali con modalità non del tutto consona all'importanza di questi. Infatti, la situazione emergenziale non ha motivo di derogare le previsioni normative circa il dialogo sulle decisioni riguardanti i criteri di valutazione e la scelta del materiale didattico. Se in situazioni normali è invalso l'uso di procedere secondo prassi consolidate, la crisi in atto richiede soluzioni nuove che devono essere condivise. Inoltre, sarebbe necessario riflettere sull'iter di irrogazione delle sanzioni disciplinari. Nello specifico si sottolinea la valenza formativa dei provvedimenti disciplinari che non possono consistere nella mera sanzione: si evidenzia che la didattica a distanza facilita l'adozione di provvedimenti non preceduta dal necessario confronto con lo studente. Nel complesso è pertanto evidente la necessità di introdurre all'interno dello Statuto riferimenti al contesto scolastico e didattico che in oltre vent'anni ha subito profondi cambiamenti.

Orientamento e didattica alternativa

Didattica a distanza non è didattica digitale e didattica digitale non è didattica a distanza. Infatti, lo svolgimento di lezioni da remoto non implica di per sé l'adozione di forme innovative di didattica qualora preveda la mera trasmissione di quanto scritto alla lavagna e della voce dell'insegnante. Se nel periodo emergenziale della scorsa primavera ciò poteva essere accettabile, oggi l'ostinazione a voler fare a distanza quanto si fa di solito in presenza penalizza gli studenti. Volendo fare di necessità virtù, in questo periodo risulta necessario non solo sfruttare appieno le potenzialità che la didattica a distanza offre (con tutti i problemi connessi alla formazione di docenti e studenti visti gli scarsi livelli di competenze digitali presenti nel nostro paese e ben evidenziati dal Country Report 2020 della Commissione Europea), ma ampliare l'offerta formativa, cercando anche e non solo di colmare le opportunità che gli studenti stanno perdendo in questo periodo. In particolare, la didattica a distanza rende possibile invitare con elevata facilità esperti esterni (aprendo la scuola al territorio) i quali possono ampliare gli orizzonti culturali degli studenti. A titolo esemplificativo, si potrebbe pensare di invitare docenti universitari per approfondire, in chiave accessibile, alcuni stimoli che la situazione attuale e non solo ci offre. Ciò avrebbe un importante impatto sull'orientamento post-scolastico degli studenti. Ad oggi l'orientamento universitario viene inteso troppo spesso come una vetrina dei singoli atenei, tuttavia risulta fondamentale ripensarlo affinché sia un processo coerente e sistematico e che punti a sviluppare interesse negli studenti per la scelta post-scolastica. In aggiunta, è opportuno rimarcare che tale proposta ha portata ben più vasta del mero coinvolgimento delle università, difatti può essere rivolta anche al terzo settore o al mondo lavorativo. Si ribadisce che tale proposta non è da intendersi come attività aggiuntiva rispetto alle normali lezioni, ma come a tutti gli effetti attività complementare e sostitutiva anche in termini di orario.

Tali progettualità non possono che basarsi fortemente sull'autonomia scolastica, tuttavia, nel pieno rispetto di questo principio cardine, in questo periodo emergenziale è opportuno fornire alle Scuole tutti gli strumenti per favorire la messa in pratica di quanto su esposto. Vale a dire, risulta necessario fornire una cornice progettuale (nazionale o regionale) che le singole scuole possano applicare con poco sforzo.

Edilizia Scolastica

Il periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza può essere un'occasione di intervento sugli edifici scolastici, in un'ottica di adeguamento degli spazi all'innovazione didattica e adeguamento a nuovi requisiti di sicurezza e vivibilità. Sono pertanto da elaborare azioni sul breve e medio-lungo termine.

Biblioteche

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 novembre 2020 (art. 1 c. 9 l. r)) prevede sull'intero territorio nazionale la chiusura di tutti i luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali fra cui rientrano le biblioteche. Tuttavia, risulta evidente il contrasto con la disposizione che prevede che le librerie possano restare aperte anche nelle cosiddette *zone rosse*. In particolare, si chiede di voler modificare detta disposizione e prevedere la possibilità di prendere in prestito libri (anche attraverso sistemi di prenotazione telematica). Ciò sarebbe di particolare importanza per evitare effetti asimmetrici della pandemia in base al reddito e garantire alla scuola il ruolo di ascensore sociale.

Tavoli Regionali Operativi per la Ripartenza

I tavoli operativi, di cui al Piano Scuola, costituiti presso gli Uffici Scolastici Regionali a nostro avviso hanno avuto una criticità intrinseca, ovvero il mancato coinvolgimento delle Associazioni Studentesche presenti sul territorio ma di un solo delegato del Forum Nazionale (che non ha un ruolo di sintesi rispetto a problematiche "operative" locali). Inoltre, dalle informazioni in nostro possesso, risulta che i tavoli abbiano funzionato a macchia di leopardo, sia in termini di coinvolgimento della parte studentesca sia di fattiva risoluzione di problematiche.

Monitoraggio e pubblicità dei dati

Occorre ribadire che la riapertura delle scuole ha comportato e tuttora comporta una responsabilità politica di tutti gli attori coinvolti. In Italia abbiamo oltre 8 milioni di studenti, 2.5 solo nelle scuole superiori. È evidente che all'interno delle scuole o nel percorso casa – scuola può avvenire la trasmissione del virus. È altrettanto evidente che le scuole debbano essere mantenute aperte, fino a che le condizioni epidemiologiche e di sicurezza lo consentano. Sia la scelta di proseguire con didattica in presenza o *blended* che la decisione opposta di proseguire *in distance* necessitano di essere supportate. Il *trade off* fra diritto all'istruzione e diritto alla salute non è soltanto politico, ma anche personale. A fianco di restrizioni quali la chiusura delle scuole, il Governo e le Istituzioni richiedono uno sforzo ulteriore a tutti i cittadini per limitare il diffondersi del contagio. È pertanto più che mai evidente la necessità di credibilità, di *commitment*, nell'azione delle Istituzioni. In macroeconomia entro certi limiti trasparenza è sinonimo di credibilità. A tal fine risulta necessario implementare nuove e maggiori forme di monitoraggio anche con riguardo alle Istituzioni scolastiche e garantire la pubblicità di dati disaggregati, elaborabili e accessibili a cittadini e ricercatori. Ciò non è da intendersi ristretto a dati relativi alla trasmissione dell'epidemia, ma anche agli effetti di questa sul mondo scolastico. A titolo esemplificativo e non esaustivo avere dati aggiornati e analizzabili su abbandoni scolastici e abbandoni scolastici di fatto (studenti che pur essendo iscritti non seguono le lezioni eventualmente remote), sui dispositivi utilizzati e sulle connessioni disponibili, sulle modalità di lezione o sulle azioni messe in campo delle singole autonomie (anche in termini economici) permetterebbe di analizzare meglio gli effetti della didattica *in distance* e di elaborare proposte di *policy* per affrontarli. In particolare, da evidenze qualitative che abbiamo raccolto, il continuo evolversi della situazione sanitaria e delle conseguenti misure di restrizione adottate, cambiano le necessità di dispositivi e connessione da parte degli studenti, necessitando di nuovi e ulteriori interventi a sostegno del diritto allo studio.